

# **IL SACRO LUOGO DEL CONCEPIMENTO**

di

Andrea Ozza

Mail: [aozza@libero.it](mailto:aozza@libero.it)

## **SINOSI**

Due fratelli, Andrea e Carla, sono costretti a confessarsi particolari intimi della propria vita familiare a causa del ritrovamento di un testamento olografo lasciato dall'autoritario padre, che anche dall'aldilà continua a farsi rispettare. Usanze e credenze popolari, miste a un pizzico di fanatismo religioso, condiscono e insaporiscono una diatriba che verte a tutelare il rispetto e la commemorazione del defunto.

*CARLA, sui 30 anni, seduta a un tavolo, al centro della scena, pulisce verdure per il minestrone. ANDREA, suo fratello sui 40, le è seduto accanto con in mano una cartelletta, che posa, con intenzione, sul tavolo. Carla lo guarda, contrariata.*

CARLA: Dimmi che non lo hai fatto di nuovo...

ANDREA: Finiscila!

CARLA: Andrea, dimmi che non lo hai fatto.

ANDREA: Invece sì. Leggi.

CARLA: Hai indagato? Un'altra volta?

ANDREA: Un'altra volta... Tu mi cambi lo sposo!

CARLA: *(piccata)* Che c'entra... la data di matrimonio è rimasta uguale *(Risata di scherno seguita da un conato di vomito)*

ANDREA: Cos'è, stai male?

CARLA: Colpa tua, mi fai innervosire e scarico tutto sullo stomaco! Qualunque calunnia tu possa avere scritto su questo fascicolo... io Fabrizio me lo sposo lo stesso! Razzista.

ANDREA: Razzista, io? *(riflette un attimo)* B-e-n-e-f-a-t-t-r-i-c-e!

CARLA: Fabrizio con me ricomincia una nuova vita.

ANDREA: Sì, con i nostri soldi!

CARLA: Cosa c'entrano i soldi, figurati, Fabrizio è un idealista, i soldi non li pensa proprio.

ANDREA: Strano... Mi risulta sia finito in galera per aver rapinato una ventina di banche!

CARLA: Ventuno, per l'esattezza.

ANDREA: Ventuno, ventuno rapine in due anni! Manco fosse Arsenio Lupin...

CARLA: Lupin al mio Fabrizio gli fa il baffo... e comunque ora si è pentito, ha pagato per le sue colpe ed è pronto a reinventarsi.

ANDREA: "Reinventarsi"... come mi puzza questa parola!

CARLA: Sta tranquillo, lo seguirò io finanziariamente e se avrà bisogno di un appoggio Carlanno i miei soldi e non i tuoi ad aiutarlo.

ANDREA: Vorrei vedere. Tanto so come finirà. Sei sempre venuta da me quando eri nei guai. Ma questa volta ti ho avvisata. Sposare un detenuto...

CARLA: Ex detenuto! Fabrizio avrebbe bisogno di tutta la nostra solidarietà in questo momento, e tu invece....

ANDREA: Ma io sono solidale. Io sostengo la riabilitazione dei detenuti. Io a questo Fabrizio auguro di rifarsi una vita nuova, serena, tranquilla, di potersi costruire un futuro... Lontano da casa mia!

CARLA: Che tu lo voglia o no, Fabrizio tra due mesi sarà tuo cognato, chiaro?

ANDREA: Vedremo... Leggi!

CARLA: Cosa c'è scritto lì dentro?

ANDREA: Nessuna calunnia, fidati, apri e lo scoprirai.

CARLA: Questa volta ti frego! La aprirò, sì, sta tranquillo, la aprirò... Davanti a Fabrizio, sotto il suo naso! Voglio proprio vedere che faccia farai. Tu di Fabrizio non sai proprio niente!

ANDREA: Dici?... Nato a Corleone, paesino in provincia di Palermo che diede i natali ad illustri personaggi della storia, fra i quali ricordiamo Totò Riina e Bernardo Provenzano, inizia a camminare a soli nove mesi e poco dopo compie la sua prima fuga notturna, dalla culla dove lo avevano adagiato i suoi genitori, all'inseguimento di una meta, ahimè, ancora poco nota...

CARLA: Non sei spiritoso.

ANDREA: La sua prima aggressione la compie alla tenera età di tre anni, quando all'asilo nido infilza con una forchetta la mano santissima di Suor Adelina che gli aveva sequestrato le caramelle...

CARLA: Dai a noia, sei odioso quando fai il simpatico a forza.

ANDREA: Si dimostra timido e tardivo, invece, nei primi tentativi di estorsione. Fabrizio ha ormai sette anni e ricatta il suo diligente compagno di banco Antonino promettendogli di non rubargli la merenda in cambio della soluzione dei problemi di matematica.

CARLA: Hai presente quelli che raccontano le barzellette e ridono da soli mentre le raccontano?

ANDREA: Estorsioni e truffe accompagnano la lunga gavetta del nostro promettente ragazzo fin quando, finalmente, alla veneranda età di diciotto anni Fabrizio si decide: "Voglio fare un salto di qualità!" dice a se stesso... "Sono pronto, passo alle rapine!".

CARLA: Non mi stai dicendo nulla di nuovo, sapevo tutto, sono io che ho seguito la sua pratica in carcere.

ANDREA: (seriamente preoccupato) Fabrizio mi risulta fosse un tuo paziente. Innamorandoti di lui, non hai violato il codice professionale?

CARLA: Sapessi cosa è stato violato in quella cella nelle nostre sedute...

ANDREA: Carla! Quel delinquente ti ha plasmata, ti ha iniettato una dose di perversione animalesca. Non avrete scopato in cella? *(Carla sta per rispondere)* Non me lo dire, non mi interessa. Non sono affari miei di come hai svolto le tue sedute psicanalitiche con quell'individuo. Lasciati solo dire che ti facevo più professionale come psicologa. Spero che dopo questo incidente cambierai lavoro... La buon'anima di nostro padre non è mai stata contenta di saperti in mezzo ai detenuti. Pensa se fosse vivo, pensa se sapesse che te ne sposi uno, di carcerato!

*Entra FABRIZIO, seminudo, come se si fosse svegliato da poco. Fisico scolpito, un modello mancato, bellissimo. Sembra non accorgersi di Andrea. Come entra bacia appassionatamente Carla. Andrea resta a guardare.*

FABRIZIO: Che buon sapore hai la mattina.

CARLA: Buongiorno. *(Si baciano di nuovo)*

*Andrea si alza dal tavolo facendo rumore con la sedia, ma i due continuano indisturbati. Si schiarisce la voce per attirare l'attenzione.*

CARLA: Fabrizio, ti presento mio fratello Andrea.

FABRIZIO: Il mio cognatino! Vieni qui *(gli va incontro, lo afferra, lo abbraccia affettuosamente)*.

ANDREA: *(sbigottito)* Va bene, stiamo calmi, si vada a vestire per favore.

FABRIZIO: *(minaccioso)* Che fai, mi dai del lei? Eh? Dobbiamo darci del tu! Siamo cognati.

ANDREA: *(intimidito)* Non ancora! Comunque vada per il tu... Ed ora gentilmente può... *(si corregge)* puoi andare a rivestirti?

CARLA: Sei di una bellezza imbarazzante amore. Vatti a vestire se no mi fai fare pensieri brutti...

ANDREA: Carla!

*Fabrizio afferra Carla per il mento, la strapazza con le mani in faccia. Carla si abbandona a lui. Andrea osserva inorridito. Si scambiano un ultimo bacio, poi esce.*

CARLA: 23 Giugno. Non cambio idea. Cambio cognome! Dal 23 giugno sarò la signora Malerba!

ANDREA: Lo sai da dove deriva quel cognome, vero?

CARLA: Piantala!

ANDREA: È la verità! Molti cognomi hanno avuto origine dalle dicerie di paese. Malerba... Male-Erba... Erba cattiva. Ricorda che la natura dell'uomo non cambia. Tu ti illudi di cambiarlo, in amore, con l'amore... Illusa rimarrai! A vita! Papà *(si fa il segno della croce con reverenza nel ricordarlo)* non faceva altro che ripetercelo.

CARLA: Papà, papà, papà *(ha un conato di vomito)*

ANDREA: Cos'hai? Stai male?

CARLA: Starei benissimo se non fossi costretta ad ascoltare queste cattiverie. Tu e Papà mi avete rovinato la vita. Se sono ancora zitella è solo colpa vostra. Me li avete fatti scappare tutti. Avete indagato su tutti, non ve ne andava bene uno! Mario, Marco, Tonino... Cesare! Cattivi! Mi avete sempre spiata e repressa.

ANDREA: Ti abbiamo protetta, tutelata! Forse papà esagerava...

CARLA: Forse? E ora che non c'è più tu segui le sue orme? Tale padre, tale figlio! Eccolo, pronto a indagare di nuovo nella mia vita, pronto a fornirmi prove dalla mia infelicità!

ANDREA: Senti, sorellina, parliamoci chiaro: ci hai sconvolti tutti con questo cambio di sposo nel matrimonio all'ultimo momento. Matteo dovevi sposare!

CARLA: Matteo me lo hai rifilato tu, con la scusa di accontentare nostro padre.

ANDREA: Matteo era sempre piaciuto a papà, diceva che era un buon partito, e aveva ragione. Ottima famiglia, ottimi voti, ottima posizione... 120, dico, 120 metri quadri in Piazzale Flaminio a Roma... non so se ragioni... minimo minimo valgono 2000000 di euro!

CARLA: Ma io amo Fabrizio! Lo hai visto, non mi dici niente?

ANDREA: E che ti devo dire?

CARLA: Che è "figo"? Maschio! Vero, Verace, Virile, come quelli di una volta... Ma-scu-lo!

ANDREA: Beh perché? Matteo cos'era?

CARLA: Matteo??? Un mezzo frocio!

ANDREA: Matteo? Mezzo frocio? Perché era educato? Posato? Gentile? Garbato?

CARLA: Era mezzo frocio, fidati.

ANDREA: Mezzo frocio ma con 120 mq di dote!

CARLA: Non sono i metri quadri che guardo in un uomo. Quelli li guardava papà!

ANDREA: Papà me lo diceva sempre ...

CARLA: Cosa?

ANDREA: Che le donne ragionano con l'utero!

CARLA: Siete sempre stati due maschilisti retrogradi!

ANDREA: Retrogrado, io?!

CARLA: Sì, tu, il perfettino di famiglia!

ANDREA: (gli si oscura il volto, ammette) Non sono perfetto, sta tranquilla. Per questo sono qui... Per rimediare. Se ti degnassi di leggere quella cartella, eviteremmo di fare altri affronti a nostro padre!

CARLA: Andrea papà è morto, non c'è più!

ANDREA: Ti sbagli! Lui ci osserva da lassù! Lui ci guida e ci manovra dall'alto, come ha sempre fatto... *(apre l'ombrello che ha con sé e cerca di riparare sotto anche Carla)*

CARLA: Cosa fai?

ANDREA: È l'unico modo di ostruirgli la vista da lassù... Me lo ha insegnato la mia cartomante...

CARLA: Tu vai da una cartomante?

ANDREA: Sì, che c'è di male? Comunque qui sotto possiamo dire tutto quello che ci va, lui non ci può sentire... Lo sai che è vendicativo e dispettoso, se sfuggiamo alle sue manovre e si accorge che lo raggiriamo ce la farà pagare! Quindi ti prego aiutami ad assecondare la sua volontà...

CARLA: Anche da morto continua a fare il burattinaio! *(altro conato di vomito)*

ANDREA: Sì, un burattinaio. Sta tranquilla che se non approverà qualcosa della nostra condotta saprà come dircelo. Anche lassù avrà il suo giro di amicizie. Chiederà aiuto a San Giuliano, come ha sempre fatto, ti ricordi quanto era devoto a San Giuliano?

CARLA: Taci! *(un altro conato di vomito)*.

ANDREA: Non sarà mica acidità di stomaco?

CARLA: Tu non nominare San Giuliano e vedrai che mi passa l'acidità di stomaco!

ANDREA: Ok, messaggio ricevuto, passo e chiudo *(sta per chiudere l'ombrello)*.

CARLA: Aspetta! *(prende il barattolo di sale e lo inizia a gettare all'indietro ripetendo a cantilena)* "Questo sale che scongiura, porti via la Iettatura"!

ANDREA: Ma che fai?

CARLA: Fabrizio è superstizioso e lo sono diventata anche io. L'ombrello in casa porta male, non ce la voglio la sfiga in casa mia *(ora butta il sale ai lati del tavolo)* "Questo sale che scongiura, porti via la Iettatura"!

ANDREA: A che livello ti sei abbassata...

CARLA: Non sono più al tuo livello fratellino? *(ora getta il sale in avanti dritto in faccia ad Andrea)* "Questo sale che scongiura, porti via la Iettatura"!

ANDREA: Finito?

CARLA: Sì, ora puoi chiudere. *(Andrea chiude l'ombrello e si scuote di dosso il sale)* Ora che fai tanto lo schizzinoso con Fabrizio... Ti ricordo che anche tu sei andato contro la sua volontà sposandoti una segretaria!

ANDREA: Cosa c'entra? È vero, papà non era entusiasta di una segretaria, avrebbe preferito una laureata... E forse aveva ragione. Ma che ci vuoi fare, l'amore... Almeno mia moglie ha la fedina penale pulita!

CARLA: Passami quella patata vicino a te.

ANDREA: Che stai facendo? Non ti ho mai visto pulire verdura. Anzi, non ti ho mai visto cucinare!

CARLA: Fabrizio vuole il minestrone, gli piacciono le cose genuine.

ANDREA: Ti ha schiavizzata il macho galeotto. Sei la sua "Pupa". Non si dice così?

CARLA: Piantala! Io non sono la sua pupa.

FABRIZIO: *(entra sudato, con pantaloni da ginnastica e pettorali nudi)* Ehi Pupa, hai visto dove ho messo i miei guantoni?

CARLA: Sono qui amore, li hai lasciati qui.

FABRIZIO: Ti dispiace cognato se mi alleno qui con voi?

ANDREA: Andrea, chiamami Andrea.

CARLA: No fai pure amore, mio fratello sta per andare, *(ad Andrea)* non è vero?

*Fabrizio si mette a fare flessioni a terra vicino ad Andrea.*

ANDREA: Carla non te lo ripeto più, apri quel fascicolo!

CARLA: Ma sei scemo? Con Fabrizio presente?

ANDREA: Ti dico che lo puoi fare...

FABRIZIO: Cosa c'è in quel fascicolo?

ANDREA: Cose di famiglia!

CARLA: Va bene, lo apro. Tu aiuta Fabrizio.

ANDREA: Aiuta Fabrizio? A fare che?

FABRIZIO: Mi serve un peso, cognatino, monta su.

ANDREA: Prego?

CARLA: Sali sulla schiena, muoviti. Dagli una mano.

ANDREA: Ma io...

FABRIZIO: (minaccioso) Monta!

*Andrea senza fare domande si siede sulla schiena di Fabrizio che a sua volta inizia a fare flessioni.*

CARLA: (*aprendo il fascicolo*) Ma che cos'è? Andrea, questo è un...

ANDREA: Testamento.

CARLA: Sì è il Testamento di papà...

ANDREA: Non quello che conoscevamo noi. È un altro, un olografo, scritto di proprio pugno. La domestica lo ha trovato dietro il mobile della cucina, dove papà nascondeva la pensione del mese. Lo ha trovato e ha pensato bene di portarlo al notaio, la stronza, senza passarmelo.

FABRIZIO: (*ad Andrea*) Eh, i notai, brutta gente!

CARLA: La data...

ANDREA: Sì è più recente di quella del testamento che sapevamo noi.

CARLA: Quindi, legalmente, vale questo.

ANDREA: Sì, purtroppo sì.

CARLA: Ma è identico.

ANDREA: No, non è identico. È simile ma non identico. Lì papà, in preda a non so quale santa e divina ispirazione laico Cristiana ha messo una piccola postilla riguardo la nostra eredità...

CARLA: (*legge*) "P.S. Raccomando ai miei figli di tenere alto l'onore e il buon nome della nostra famiglia. A tal fine predispongo quanto segue:

1) Che entrambi i miei figli abbiano a maritarsi entro e non oltre i trent'anni. La famiglia è la base su cui costruire il futuro, e questo futuro non può arrivare troppo tardi".

Siamo in tempo. Tu sei già sposato e fuori pericolo. Io mi sposo fra pochi mesi, ho 29 anni, qual è il problema? Anche volendo non ho più il tempo di cambiare lo sposo!

ANDREA: Continua a leggere...

CARLA: Continuo a leggere:

2) "Che entrambi i miei figli abbiano prole. I figli sono il completamento dell'uomo.



## IL SACRO LUOGO DEL CONCEPIMENTO

La maternità trasforma la donna completamente e la mia Carla si sentirà fiorire una seconda volta. Dovrà concepire almeno un maschio, che le possa far da bastone nella sua vecchiaia, assisterla e proteggerla come solo i maschi sanno e possono fare.

Un Uomo non può dirsi tale se non ha dato alla luce un altro discendente come lui degno di portare il suo nome e di far proseguire la stirpe. Il mio Andrea non dovrà deludermi in questo.

Beh tua moglie è all'ottavo mese, ed io...

ANDREA: È femmina!

CARLA: Cosa?

ANDREA: Ho dovuto chiedere il sesso. È esplicitato sul testamento che deve essere Maschio! Mi è uscita femmina. Ci riproverò fra un po' di mesi. E comunque toccherà prima o poi anche a te fare un maschietto. Ma non è finita qui, continua a leggere...

CARLA: Andrea, non preoccuparti, lascia che ti dica una cosa... Te la diciamo io e Fabrizio insieme...

ANDREA: Me la dite dopo, finisci di leggere!

CARLA: Non ce la faccio, ho la nausea.

ANDREA: Prenditi il Buscopan!

*Fabrizio si alza di scatto e Andrea quasi non vola per aria. Poi si ricompongono al tavolo.*

FABRIZIO: Leggo io amore, tu non ti affaticare.

3) "Che entrambi i miei figli prestino...

ANDREA: Prestino!

FABRIZIO: *(Lo guarda infastidito, poi continua a leggere)* Prestino attenzione al luogo del concepimento della stirpe, perché San Giuliano di Canosa

ANDREA: Canosa!

FABRIZIO: *(Lo fissa minaccioso, poi continua a leggere)* Canosa... riteneva che il luogo del concepimento influenzasse il sangue ed il futuro dei discendenti. Chi viene concepito in un campo di grano, sarà contadino a vita. Chi viene concepito in una stalla sarà pastore a vita. Chi viene concepito in un letto adultero...

ANDREA: *(lo corregge timoroso)* Adultero...

Autore: Andrea Ozza

Pagina 9 di 13

FABRIZIO: *(Continuando a leggere prende Andrea dalla collottola facendogli pressione)*  
...Adultero sarà un malavitoso”.

*Andrea vorrebbe gridare per il dolore ma fa di tutto per trattenersi. Fabrizio non molla la presa. Carla ignora del tutto la situazione.*

CARLA: Salta, vai avanti amore, arriva al punto.

FABRIZIO: “Chi viene concepito in un letto immacolato, con le lenzuola bianche e un materasso pieno di risparmi, avrà prosperità e serenità. Sappiate porre attenzione, figli miei, al sacro luogo del concepimento, non sottovalutatelo. Sono sicuro che asseconderete queste poche e semplici richieste per far contento vostro padre. A tal proposito dispongo che nell’atto notarile, al momento della stipula della partizione dei beni, venga indicato il luogo esatto del concepimento dei miei nipoti, al fine di saggiarne e convalidarne la tradizione”.

CARLA: Ma è matto? Stava male, non era in sé. Questo testamento si può impugnare!

ANDREA: No, non si può. L’olografo ha la stessa identica validità di un testamento ufficiale... E poi... sono proprio parole di papà... L’ha sempre avuta la fissa del sacro luogo del concepimento.

CARLA: Non capisco quale sia il problema.

ANDREA: Il problema è... il mio luogo di concepimento...

CARLA: Perché?

ANDREA: Mi vergogno a scriverlo sull’atto!

FABRIZIO: Non hai concepito tuo figlio in un letto immacolato dalle lenzuola bianche e i soldi sotto il materasso?

CARLA: *(ride)* E chi se ne frega!?! *(pausa)* Ma... per curiosità... dove hai... concepito.

ANDREA: In ufficio... *(apre l’ombrello per nascondersi)* Sulla fotocopiatrice! *(richiude l’ombrello e si copre il viso con le mani, pieno di vergogna).*

CARLA: Hai capito, la segretaria!

ANDREA: *(sulla difensiva)* Abbi rispetto di mia moglie! *(pausa, poi a se stesso)* Che vergogna! Ho violato una tradizione di famiglia...

CARLA: Mi hai rimproverato e mortificato per tutto questo tempo, accusandomi di procurare dispiacere e disonore a nostro padre... E tu concepisci un figlio sulla fotocopiatrice?

ANDREA: È stato un errore... Davvero!

CARLA: *(scoppiando a ridere)* Era ora che iniziassi a violare anche tu queste stupide fisse di papà!

ANDREA: Stupide fisse? E se fosse vera?

FABRIZIO: Se fosse vera? Vorrà dire che essendo stato concepito in un ufficio, sulla fotocopiatrice... sarà un grande lavoratore... sarà un imprenditore... che lavorerà con la carta!

CARLA: Bravo amore!

ANDREA: Sarà un falsario, ecco cosa sarà. La punizione divina per un momento di debolezza e stupida trasgressione! Che figura farò con il Notaio... E se lo vengono a sapere in paese?

FABRIZIO: Non è detto che al notaio devi dire la verità... Scrivi il falso, no?

CARLA: No, no... meglio non falsificare e non mentire sull'atto. Papà è sempre stato molto vendicativo e dall'aldilà ci fulmina se lo raggiriamo. Forza e coraggio, fratellino, compila questa dichiarazione.

ANDREA: Come godi, te lo leggo negli occhi! E va bene, così sia. Dammi l'atto notarile, sta sempre in quella cartella, dammi anche una penna. Leviamoci questo dente. Spero che la mia esperienza ti serva da lezione. Quando sarà che voi due... sì, insomma... Sappiate scegliere un luogo più appropriato.

CARLA: Andrea... *(gli consegna la penna e il foglio)*

ANDREA: Anzi, perché non seguiamo fino in fondo la volontà di papà? Visto che è stata già violata un bel po'... *(ripetendo ciò che scrive)* Uffi-cio... Fo-to-co-pia-tri-ce.. Io ormai non posso più farlo ma voi... Non appena vi decidete...

CARLA: Andrea...

ANDREA: Non è poi tanto complicato il rito. Le lenzuola bianche, se non ce l'hai, te le presta mia moglie. Preleviamo un po' di soldi...

CARLA: Andrea...

ANDREA: Sì, hai ragione, un bel po' di soldi. Oddio, il bancomat ha la limitazione! Dobbiamo prelevare in più giorni...

CARLA: Sì mah...

ANDREA: Ovviamente devo chiamare il notaio affinché faccia da testimone.

FABRIZIO: Il notaio?

ANDREA: Resta fuori la porta, tranquilli! Fa solo un sopralluogo, diciamo, prima e dopo l'evento.

CARLA: Ma che dici?

ANDREA: Facciamo anche due o tre fotografie, ci scriviamo “Il sacro luogo del concepimento” e lo alleghiamo all’atto di proprietà. Dopo tutto questo ambaradam che andiamo a inscenare è giusto che si lasci traccia, prove documentate del nostro dignitoso impegno a rispettare la volontà di nostro padre. A proposito, *(cerca di parlare a Carla in disparte per non farsi sentire da Fabrizio)* prima di sposarti il gangstar, fagli fare un bello spermogramma... non vorrei che dopo che te lo sposi si scoprisse che è sterile!

CARLA: Non è sterile no! Andrea, sono incinta!

ANDREA: Cosa???

CARLA: Non mi lasciavi finire... Ecco perché ho conservato la data di matrimonio... Aspettiamo un bel maschietto!

ANDREA: Un maschio? San Giuliano mio ti ringrazio! Meno male, siamo salvi! Di quanto sei?

CARLA: Tre mesi!

ANDREA: Tre mesi, e non dici niente! Mannaggia a te! Bravi, bravi! È maschio, sicuro? Non facciamo scherzi! Lo dobbiamo dichiarare sull’atto notarile! Lo scrivo io.

FABRIZIO: Maschio, maschiaccio come me!

ANDREA: *(scrivendo)* Ma-schio! Bravo! Vieni qui, cognatino mio, festeggiamo!

CARLA: Adesso lo chiami cognato?

ANDREA: Bravo, bravo, io credo in te, si vede, hai stoffa. Ti stimo! Ti voglio bene! Ti voglio aiutare a reinserirti nel mondo sociale! Ti voglio aiutare a trovare un lavoro onesto! Ti voglio aiutare a crescere questo bambino... come lo chiamte?

CARLA: Giuliano!

ANDREA: Bravi, San Giuliano proteggilo tu! Aspetta che lo scrivo *(scrivendo sull’atto)* Giu-lia-no! Giacché completiamo tutto, no? Dove è stato concepito? *(Silenzio imbarazzante di tutti e due)* Non lo ricordate? Vi aiuto io... È semplice, facciamo un po’ di conti: Fabrizio, da quanto tempo è che sei uscito dal carcere? *(non avendo risposta riformula la domanda)* Da quanto tempo hai abbandonato quella cella fredda, brutta e inospitale...

FABRIZIO: Due settimane...

ANDREA: E tu Carla? Di quanto sei?

CARLA: Tre mesi...

ANDREA: Eh beh, allora, tre mesi... facciamo un po’ di conti... *(inizia ingenuamente a contare, poi ad un tratto ha un brivido, capisce, sgrana gli occhi e con un groppo alla gola si sforza di domandare)* Carla... Cognatino... Qual è il vostro Sacro luogo del concepimento?

*Carla senza fiatare apre l'ombrello e si ripara assieme a Fabrizio. Rombo di tuono e lampi. Andrea, impaurito, si ripara sotto al tavolo. Buio.*

**FINE**